

Regione Basilicata
Provincia di Potenza
Comune di Corleto Perticara

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA PARI A 12.45 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

sito in Corleto Perticara (PZ), localita' Acqua di Maggio

AUTORIZZAZIONE UNICA e VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ai sensi dell'art. 12 - D.Lgs. n. 387 del 29 Dicembre 2003 e D.Lgs 152/2006

PROPONENTE:

OPALE NEW ENERGY S.R.L.
Piazza Cavour, Roma (RM)
P.iva 16246061002

OGGETTO:

Relazione Archeologica

ELABORATO N.:

SIA.R5

Scala:

Formato:

A4

Data:

20/02/2022

Elaborato:

EL.S222.SIA.R5

Progettazione

Dott. Archeologo Rossella
Schiavonea Scavello
rossellaschiavonea@libero.it

Sviluppo progetto



ELION S.R.L.
via del Carso, 27
61121 Pesaro (PU)
P. IVA 02671350417

Coordinatore Progettista

Ing. Andrea Ortolani
andrea.ortolani1@ingpec.eu

REVISIONI:

N°	DATA	DESCRIZIONE
01		
02		
03		
04		
05		
06		

ELION SRL
Via del Carso n. 27
61121 Pesaro (PU)
P.I. 02730840416

RELAZIONE E VALUTAZIONE DI RISCHIO E IMPATTO
ARCHEOLOGICO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DENOMINATO S222-285 CORLETO PERTICARA, UBICATO NEL COMUNE
DI CORLETO PERTICARA (PZ) LOCALITÀ ACQUA DI MAGGIO AVENTE
POTENZA COMPLESSIVA DI 12 MW E DELLE REALTIVE OPERE DI
CONNESSIONE ALLA RETE.


ROSSELLA SCHIAVONEA SCAVELLO
ARCHEOLOGO
Dom. Fisc.: C. de Petrar. 82/87040 ROSE (CS)
Partita IVA: 03722250788
COD. FISC.: SCV RSL 85E51 B774G

Società: ELION SRL
Via del Carso n. 27
61121 Pesaro (PU)
P.I. 02730840416

Archeologo: Dott.ssa Rosella Schiavonea Scavello
Via Petrarò 82, 87040 Rose (CS).
Partita IVA: 03722250788

1. Premessa

Questo studio riguarda la verifica dell'interesse archeologico dell'area in progetto tramite la redazione di una relazione di valutazione di rischio e impatto archeologico, sulla scia della VIPIA (ex VIARCH) e secondo le procedure proprie dell'archeologia preventiva legate all'analisi bibliografica e d'archivio, alla lettura della geomorfologia del territorio, alla fotointerpretazione, all'esito del sopralluogo e alle ricognizioni sul terreno.

Il presente documento accompagna e completa la documentazione tecnica specifica prodotta nell'ambito del progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza complessiva pari a 12 MW sito in Corleto Perticara (PZ), località Acqua di Maggio.

Obiettivo specifico di questo studio è quello di rilevare mediante indagini non invasive e non distruttive, in modo preventivo, tempestivo e preliminare, le eventuali emergenze archeologiche presenti nell'area in progetto.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il documento di valutazione di rischio ed impatto archeologico si colloca nella realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato S222-285 Corleto Perticara, ubicato nel comune di Corleto Perticara (PZ) avente potenza complessiva di 12,46 MW e delle relative opere di connessione alla rete. La società proponente è la Elion srl. L'iniziativa di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile a conversione fotovoltaica si svolgerà nel comune di Corleto Perticara (PZ) in località Acqua di Maggio

Coordinate geografiche impianto S222

Sito di progetto: Corleto Perticara (PZ)

Località: Acqua di Maggio

Cap: 85012

Coordinate geografiche: 40.403522° 16.087462°

Particelle: foglio 32 particelle 25/33/79/31/30/28/29/34/35/36/37/26.

Coordinate geografiche cabina di consegna

Sito di progetto: Corleto Perticara (PZ)

Località: Acqua di Maggio

Cap: 85012

Coordinate geografiche: 40.403519° 16.087156°

Particelle: foglio 32 particella 25.

Coordinate geografiche impianto S285

Sito di progetto: Corleto Perticara (PZ)

Località: Acqua di Maggio

Cap: 85012

Coordinate geografiche: 40.402889°16.088188°

Particelle:

foglio 36 particelle 176/178/171/173/174/179/175/168/172/167/196/183/184/195/182/181/180

Coordinate geografiche cabina di consegna

Sito di progetto: Corleto Perticara (PZ)

Località: Acqua di Maggio

Cap: 85012

Coordinate geografiche: 40.502140°15.927088°

Particelle: foglio 36 particelle 179

Le particelle sopra elencate hanno tutte destinazione agricola rispetto al PRG vigente del comune.

I terreni su cui è progettato l'impianto ricadono a sud del territorio comunale di Corleto Perticara, a circa 4.4 km dal centro abitato e sconfinano nel comune di Guardia Perticara (PZ). Il sito risulta accessibile in prossimità della strada comunale Pietrapertosa.

L'impianto fotovoltaico in oggetto prevede l'installazione a terra, attraverso strutture di fissaggio, su un lotto attualmente a destinazione agricola, di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660Wp. I pannelli saranno montati su strutture di supporto che consentiranno l'orientamento e l'inclinazione dei moduli secondo le direttive progettuali. L'estensione complessiva dell'impianto è di circa 15 ha.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO DEL COMUNE DI CORLETO PERTICARA

È un comune italiano di 2.523 abitanti della provincia di Potenza, in Basilicata. Sorge a 757 m s.l.m. in Val d'Agri, nella parte centro-orientale della provincia al confine con la parte centro-occidentale della provincia di Matera, adagiato sulla dorsale interna dell'Appennino Lucano. Lambito dai torrenti Fiumarella, Cerreto, Favaletto e dal fiume Sauro a carattere torrentizio, rientra nella categoria altimetrica della montagna interna.

Innumerevoli sono le sorgenti d'acqua, come ricco e vario appare il patrimonio boschivo, con la presenza di rigogliose foreste di cerri, faggi e abeti bianchi, fustaie di latifoglie con specie quercine, castagneti, nocciolieti, fustaie di conifere e cedri. Di opposta bellezza sono gli aspri calanchi che si fanno largo verso sud-est, lì dove l'alternanza di formazioni calcareo-marnose e arenaceo-marnose cede decisamente il passo a formazioni mioceniche di argilloscisti grigi e rocce pelitiche.

Confina con i comuni di Guardia Perticara (11 km), Armento (15 km), Gorgoglione (MT) (17 km), Laurenzana e Montemurro (18 km), Pietrapertosa (23 km) e Viggiano (30 km). Dista 54 km da Potenza e 102 km dall'altra provincia lucana di Matera.

Il primo nucleo abitativo sorse attorno a un massiccio fortino posto in posizione strategica, la cui edificazione è ascritta ai Normanni, all'epoca della loro espansione nell'Italia meridionale. Di quella roccaforte, andata pressoché distrutta con i bombardamenti statunitensi durante la ritirata tedesca del 1943 e in seguito pesantemente rimaneggiata, perdurano soltanto tre arcate, qualche porzione di muro perimetrale e una profonda cisterna sotterranea interna. Sui suoi ruderi intorno al 1990 è stato edificato il Palazzo degli Uffici ove ha sede il nuovo Municipio che campeggia, come un tempo, sul paesaggio circostante. Dietro al castello feudale rimane un irto pendio, mentre tutto davanti ad esso era un profondo fossato con funzione difensiva contro le incursioni esterne: ancora oggi i corletani usano indicare la grande Piazza del Plebiscito, antistante il vecchio castello, come la Piazza del Fosso.

La storia di Corleto Perticara, similmente a quella delle comunità intorno, è caratterizzata da un incessante processo di conquiste e colonizzazioni. Assoggettati nel corso dei secoli a più dominazioni, i corletani sono passati da un feudatario all'altro, senza mai consolidarsi in stabili strutture economiche, sociali e politiche: ai Normanni succedettero gli Angioini e gli Aragonesi; nel Cinquecento, sotto l'imperatore Carlo V, il feudo passò ai De Castella per diventare, a cavallo del Seicento, marchesato di Casa Costanzo. Nel 1659 passò quindi ai Riario, i quali conservarono il potere fino alla fine del sistema feudale.

Negli anni successivi, del dominio borbonico, Corleto Perticara fu un attivo centro liberale e assunse una posizione di primo piano nell'insurrezione lucana contro quella dinastia, che dopo una

lunga cospirazione fu dichiarata decaduta il 16 agosto 1860, in una gremita Piazza del Fosso rinominata quel giorno in Piazza del Plebiscito. La toponomastica del paese ci rammenta bene i giorni del Risorgimento: Via del Comitato (dalla sede degli insorti contro la dinastia borbonica), Via 16 agosto, Via Camillo Boldoni (colonnello cavouriano), Sopportico della Bandiera; e poi Via Giacinto Albin, Largo Senise, Corso Pietro Lacava, in riferimento ai patrioti protagonisti dell'insurrezione lucana antiborbonica.

Dopo il 1860, il fenomeno del brigantaggio postunitario attraversò anche Corleto Perticara; gli oppositori del processo di unificazione dell'Italia arruolarono tra le proprie truppe i corletani Leonardo Brigo, Maria Gallicchio, Pasquale Cavalcante, Vito Francolino.

Durante il secondo conflitto mondiale il paese venne gravemente danneggiato dai violenti bombardamenti aerei degli Statunitensi sui Tedeschi in fuga: il 60% delle abitazioni fu abbattuto, interrotti per lungo tempo i servizi elettrici ed idrici. Enorme fu lo sforzo umano ed economico per la ricostruzione del paese, ufficialmente terminata nel 1978.



Fig. 1. Inquadramento dell'area comunale di Corleto Perticara (PZ).

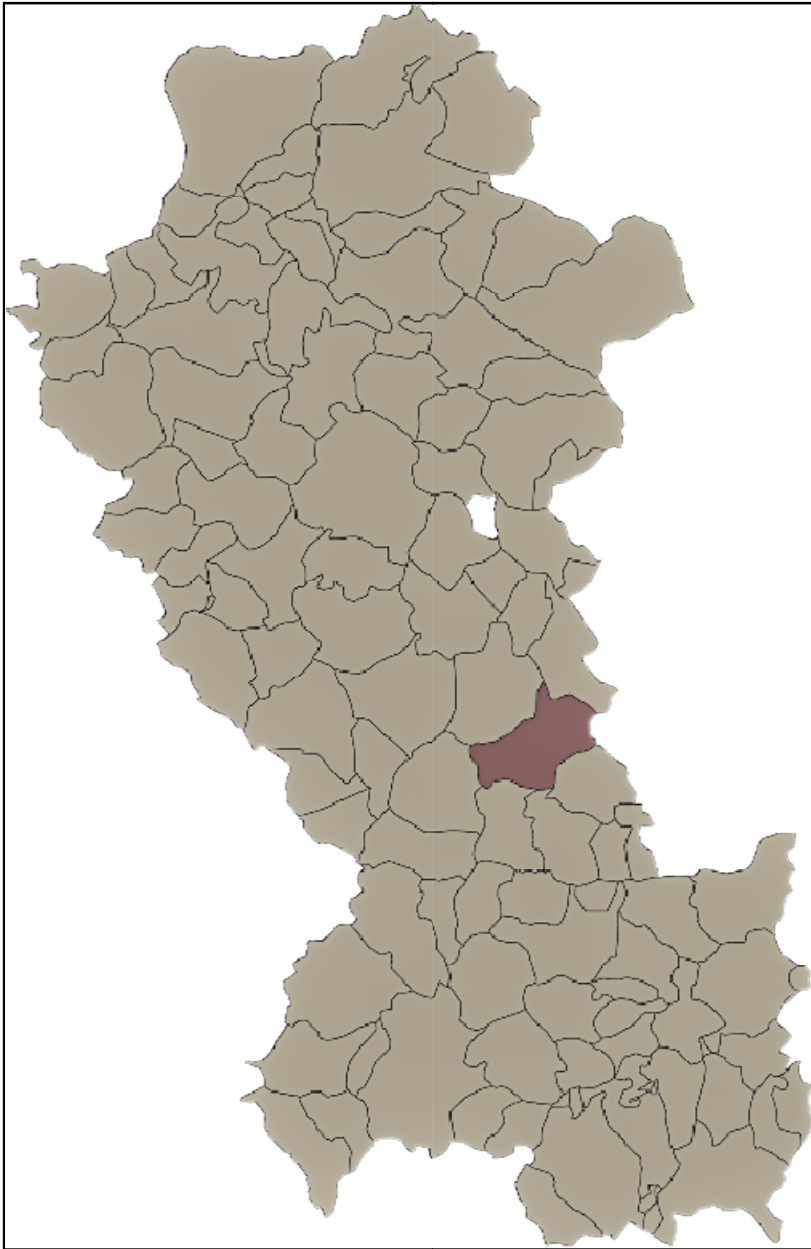


Fig. 2. Posizionamento di Corleto Perticara all'interno della Regione Basilicata.

EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NEL COMUNE DI CORLETO PERTICARA E NEI COMPRESORI LIMITROFI

La sottoscritta Dott.ssa Rossella Schiavonea Scavello, in qualità di archeologa specializzata in possesso dei requisiti di legge e regolarmente iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (n. iscrizione 3668) è stata incaricata da Elion s.r.l. via degli abeti, 346 - 61122 - Pesaro (PU) – Italy, di compilare una relazione di verifica dell'interesse archeologico nell'ambito degli interventi di realizzazione delle opere progettuali sopra cennate e di valutare l'impatto che queste hanno con le presistenze archeologiche esistenti *in loco*.

Si è dunque consultata la bibliografia esistente, i dati archivistici, e si è provveduto a fare una ricognizione sul luogo oggetto dell'intervento antropico in progetto. Dalla bibliografia e dai dati archivistici è emerso che i siti di interesse archeologico presenti nel comune di Corleto Perticara e nei comuni limitrofi sono quelli sotto elencati:

1) *Castrum Perticarii*

L'insediamento è da collocare sul rilievo omonimo, lungo la dorsale culminante nella cima del monte Caperrino, a dominio delle vallate della Fiumarella di Corleto a W e quella di Pietrapertosa a NE. Sul rilievo di Perticara sono visibili i crolli e le rasature dei muri delle antiche strutture. Il toponimo è riportato nel *Catalogus Baronum*, 483: stando alla stessa fonte, sarebbe stato economicamente attivo come centro abitato fino al XIV secolo.

2) Area cimiteriale di località San Nicola

Tombe a fossa terragna rinvenute alle pendici orientali del rilievo di Perticara, nei pressi dell'antico tracciato del Tratturo Regio, risalenti al X-XI secolo. L'esistenza del cimitero è legata alla presenza del *Castrum* medievale.

3) Deposito di materiale archeologico in località Cauda Rossa

Deposito di materiale archeologico rinvenuto lungo la scarpata che costeggia la Strada Comunale in direzione della località Repole, lungo il versante occidentale del rilievo di Perticara. Il deposito è risultato l'esito di movimenti franosi che hanno trascinato a valle numerosi frammenti di materiali struttivi di copertura e di frammenti ceramici di un ampio orizzonte cronologico (IV a. C. secolo a.C.- età medievale).

4) Fattoria lucana in località Cauda Rossa

La struttura è sita lungo le pendici occidentali del rilievo di Peticara; sono noti due ambienti fortemente compromessi da movimenti franosi.

5) Necropoli lucana in località Matina.

6) Fattoria lucana in località Fabbricata

Resti di fattoria di IV-III secolo a.C. fortemente disturbati dall'impianto stradale moderno.

7) Insedimento lucano in località Fabbricata

Insedimento caratterizzato dalla presenza di impianti artigianali e da una probabile area di culto; il sito è posto in una vallata alle pendici meridionali del rilievo di Peticara.

8) Fattoria lucana e struttura di contenimento in località Fabbricata

Resti di fattoria e di una massicciata, datati al IV-III secolo a. C., rinvenuti rispettivamente a E e ad W della strada moderna, a valle di un insediamento artigianale e culturale, appartenente allo stesso orizzonte cronologico, sito a breve distanza.

9) Drenaggi in area Centro Oli

Quattro drenaggi (9a-9d), datati tra età ellenistica ed età postmedievale.

10) Fattoria di età tardoromana in località Fosso Angitelli

Insedimento rurale costituito da tre strutture (A, B, C).

11) Impianto rurale, fornace, tomba di età ellenistica in località Fosso Angitelli

Piccolo insediamento costituito da una struttura abitativa e da un impianto produttivo; nell'area è stata rinvenuta una tomba. L'area è sottoposta a vincolo diretto.

12) Area cimiteriale in località Fosso Angitelli

Cinque tombe a fossa di IV secolo a. C. ed una probabile deposizione equina postmedievale sono state individuate durante lo scavo della trincea della Bretella. L'area, è stata solo parzialmente indagata ed è posta a breve distanza dalle altre evidenze in località Fosso Angitelli.

13) Resti di strutture in località Masseria Laudisio

Resti di struttura costituita da due lacerti di muri posti ad angolo, fortemente disturbati, localizzati a

valle della strada moderna della Montagnola; tra i reperti rinvenuti, la presenza di un frammento di *kalypter eghemon* orienta verso una datazione di età lucana.

14) Area di frammenti laterizi, ceramica comune e da fuoco in località Petrini

Concentrazione di materiale archeologico rinvenuta durante la realizzazione della cosiddetta Strada Circolare, a S del Centro Oli.

15) Area di frammenti ceramici e di laterizi in località Petrini

Concentrazione di materiale archeologico rinvenuta durante la realizzazione della Strada Circolare, a SW del Centro Oli.

16) Sepolture lucane in località Masseria Laudisio

Nei pressi di un fabbricato moderno (denominato Masseria Laudisio), a E della strada moderna della Montagnola, è stata rilevata la presenza di due tombe a fossa terragna datate tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C.

17) Canale di età protostorica in località Serra Dievolo.

18) Canale di età protostorica in località Serra Dievolo.

19) Canale di età protostorica in località Serra Dievolo.

20) Insediamenti dell'età del Ferro in località Serra Dievolo

Rinvenimento di una capanna dell'età del Ferro.

21) Sepolcreto dell'età del Ferro in località Serra Dievolo

Tombe dell'età del Ferro, a fossa terragna, con e senza rivestimento lapideo.

22) Calcara di età postmedievale in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz).

23) Pietraia di età postmedievale in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz).

24) Canale di età protostorica in località Serra Dievolo (Corleto Perticara - Pz).

25) Impianto rurale di facies lucana in località Montagnola (Corleto Perticara - Pz).

26) Drenaggi di età classica e di età postmedievale in località Montagnola.

27) Necropoli monumentale lucana in località Montagnola

Area sepolcrale articolata in un grande tumulo, all'interno del quale erano disposte tre tombe a fossa terragna, allineate e munite di un dromos di accesso. L'area comprendeva anche diverse tombe a fossa terragna semplice ed una "alla cappuccina", poste all'esterno del tumulo, ma ad esso connesse. I ricchi corredi tombali rimandano ad un arco cronologico di appartenenza compreso tra la metà del IV e gli inizi del III secolo a.C.

28) Drenaggi di età ellenistica in località Montagnola.

29) Drenaggi di età ellenistica in località Montagnola.

30) Cimitero e piccolo insediamento in località Montagnola

Cimitero di V-VI secolo d.C. costituito da 41 deposizioni in tombe tagliate nella roccia con rivestimento di lastre lapidee. L'area cimiteriale si dispone sul retro di un ambiente absidato, non indagato.

31) Calcara in località Montagnola

Nel corso delle indagini archeologiche svoltesi durante i lavori di variante alla strada di accesso al Centro Oli di Tempa Rossa, tra il sepolcreto tardoantico e la strada della Montagnola, furono rinvenute due fornaci di età non precisabile, molto probabilmente moderna.

32) Drenaggi antichi in località Montagnola.

33) Necropoli lucana in località Fontanelle

Area sepolcrale costituita da otto tombe a fossa terragna, appartenenti ad un arco cronologico compreso tra il IV e il III secolo a.C. Le fosse sono talvolta delimitate e ricoperte da elementi lapidei.

34) Fossa/alloggiamento di calcara.

35) Canali e drenaggi di età ellenistica.

36) Impianto rurale di età Tardoantica in località Masseria Massari.

Abitato di V-VI secolo d.C., costituito da due edifici a pianta rettangolare, articolati in più ambienti. Si conservano le fondazioni dei muri e i pavimenti in terra battuta. Uno degli ambienti ha restituito un focolare e frammenti di ceramica da fuoco, oltre che ceramica dipinta e di importazione africana, che ne hanno indicato la cronologia e la destinazione d'uso.

37) Fattoria di età ellenistica in località masseria Massari

Fattoria di IV-III secolo a.C. con annessa fornace.

38) Impianto rurale di età Tardoantica in località Masseria Massari (Cfr. Sito 36)

Guardia Perticara (PZ).

39) Sepolcreto di età romana di località Scalella

Piccolo sepolcreto di età compresa tra il I ed il II secolo d.C., con presenza di tombe a cassa di tegole.

40) Villa romana di località Scalella

Su un pianoro posto a dominio del fosso Borrenza, sono stati rinvenute porzioni di una struttura a carattere probabilmente rurale, attivo a partire dall'età tardorepubblicana con continuità di vita sino ad almeno il V secolo d.C. L'area archeologica insiste nei pressi di un tratto della vecchia strada di collegamento per Corleto, obliterata dalla costruzione della ex provinciale 103.

41) Sepolcreto di età romana ed altomedievale in località Scalella

A valle della villa romana della stessa località, sono stati scoperti resti di un sepolcreto inquadrabile in parte nello stesso orizzonte cronologico (II secolo d.C.): lo scavo restituisce testimonianza della continuità di utilizzo, forse casuale, in età altomedievale (VI-VII secolo d.C.).

42) Villa romana in località Tempa di Fabio

Su un rilievo, dal profilo dolce, posto a dominio della valle del Sauro, nel punto di confluenza dei suoi emissari, Fiumarella di Corleto, Torrenti Cerreto e Favaletto, sono stati scoperti i resti di una villa che, allo stato attuale della ricerca, mostra un lungo periodo di vita, dall'età repubblicana all'altomedioevo (III/II a.C. – VI/VII d.C.).

43) Calcara/Sepoltura in località Santa Maria

Fossa di calcara riutilizzata come tomba di età tardoantica o altomedievale.

44) Drenaggi e resti di sepoltura in località Santa Maria

Presenza di drenaggi e dei resti di una tomba di IV secolo a.C., probabile un *ustrinum*.

45) Villa romana in località Borrenza

Uno scavo condotto dal De Cicco agli inizi del '900, in una non meglio precisata località nei pressi del torrente Borrenza, portò alla luce i resti di una villa di età romana. Nella Notizia, si fa riferimento, all'interno di questo complesso, della presenza di ambienti absidati con pavimenti musivi.

46) Abitato di età subappenninica di Guardia Perticara

Ritrovamenti ceramici di età subappenninica in località San Vito, indicano l'esistenza di un abitato riferito al medesimo contesto cronologico e culturale; l'ipotesi più verosimile è che l'abitato insistesse al di sotto dei livelli medievali e moderni dell'attuale centro urbano.

47) Necropoli enotria in località San Vito

Necropoli indigena enotria con continuità di utilizzo dall'età del ferro all'età arcaica avanzata.

RICOGNIZIONE DELL'AREA IN PROGETTO

Il terreno si presenta incolto; in alcuni punti è visibile la ricrescita dell'erba, in altri è presente una fitta vegetazione spontanea. Si tratta di un declivio naturale e digrada verso la valle sottostante, che si apre a S; ai limiti N-E, N e N-W è presente un campo di pale eoliche. La sommità si trova a 1050 m; qui è anche un boschetto di querce. Andando oltre, è presente il Centro Oli di Tempa Rossa.

L'area 1 e l'area 2 sono tagliate da una strada che collega un gruppo di case sparse e aziende agricole alla principale. La visibilità sul terreno è scarsa, date le condizioni metereologiche avverse e il fango nei punti smossi. La line of sight è scarsa, data la presenza di nebbia e nuvole anche a bassa quota. Sono presenti diversi affioramenti rocciosi e zone di agglomerati litici, probabilmente franati dai costoni superiori della collina o emersi durante lavorazioni pregresse.

Dalla ricognizione effettuata non sono emersi dati che possano far ipotizzare ad una presenza antropica preesistente antica né nel sito propriamente detto di progetto, né nelle aree immediatamente contermini. La bibliografia e i dati d'archivio hanno avallato questa lettura, data l'assenza di *record* archeologici in tali aree. Si può affermare che l'area è sgombra da presenze archeologiche e che le opere in progetto, viceversa, non intaccheranno nessun sito archeologico.

Altresì non esiste vincolo per tale area, che sia esso paesaggistico, archeologico, architettonico e ambientale. Dato che il progetto ricade leggermente nel comune di Guardia Perticara, sono state studiati i vincoli ivi presenti, insieme ai siti noti e di ricognizione. Nell'area progettuale non vi sono vincoli (posti a sud del punto di progetto), né siti noti da bibliografia, dati d'archivio o ricognizione. Sarà compito della Soprintendenza competente stabilire se esiste il bisogno di sottoporre i lavori a Viarch preventiva e/o ad eventuale sorveglianza archeologica.

Da sottolineare è che il cavidotto ricade nel buffer di rispetto di 150 m dal bene storico-archeologico più vicino; essendo però un cavidotto aereo, con l'inserimento di un solo sostegno, l'opera in progetto non interferisce con i beni culturali ivi presenti.



Fig. 3. Carta dei vincoli estrapolata dal portale Vincoli In Rete (beniculturali.it).

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- *Bianco 1994* = S. Bianco, La necropoli di contrada San Brancato di Sant’Arcangelo (Pz), Studi di Antichità 7, Lecce 1994.
- *Bianco 2001* = S. Bianco, Nel cuore dell’Enotria. La necropoli italica di Guardia Perticara, Ed De Luca 2001.
- *Bianco 2011* = S. Bianco, Enotria. Processi formativi e comunità locali. La necropoli di Guardia Perticara, Lagonegro 2011.
- *Boenzi, Palmentola, Valducola 1971* = F. Boenzi, G. Palmentola, A. Valducola, Note illustrative della carta geologica d’Italia alla scala 1:100.000. Foglio 200 Tricarico, Roma 1971.
- *Cambi 2003* = F. Cambi, Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica, Roma 2003.
- *Cinquantaquattro 2018* = E. Cinquantaquattro, Il tumulo funerario di località Montagnola (Corleto Perticara, Pz). Le tombe 2 e 3 in “Tra Etruria e Magna Grecia – Aristocrazie lucane nella Valle del Sauro”, Catalogo della mostra, San Gimignano (SI), Potenza 2018.
- *Lacava 1891* = M. Lacava, Topografia e storia di Metaponto, Napoli 1891.
- *Lapadula 2015* = E. Lapadula, L’alta valle del Sauro e il Tempa Rossa project (Basilicata, Corleto Perticara, PZ): alcuni dati per la ricostruzione del paesaggio tra tardoantico e medioevo, VII Congresso nazionale di Archeologia Medievale, Lecce 2015.
- *Lapadula 2018* = E. Lapadula, Il Tempa Rossa Project e l’archeologia preventiva in “Tra Etruria e Magna Grecia – Aristocrazie lucane nella Valle del Sauro”, Catalogo della mostra, San Gimignano (SI), Potenza 2018.
- *Nava 2014* = M. L. Nava, L’attività archeologica in Basilicata nel 2003, XLIII Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Taranto – Cosenza 2003.
- *Pedio 1990* = T. Pedio, Centri scomparsi in Basilicata, Venosa 1990.

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

RIFERIMENTI INTERNET, ARCHIVI E BIBLIOTECHE CONSULTATI

- <http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/184/archeologia-preventiva>
- <http://www.cartografia.regione.basilicata.it/geoportale>
- <http://www.archeobasilicata.beniculturali.it/>
- Archivio storico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
- Archivio topografico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
- Biblioteca Provinciale di Potenza
- RSDI Basilicata (rsdi.regione.basilicata.it)


ROSSELLA SCHIAVONEA SCAVELLO
ARCHEOLOGO
Dom. Fisc. C. de Petrarco, 82 - 87040 ROSE (CS)
Partita IVA: 03722250788
COD. FISC. SCV.RSL.85E51 B774G